

RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2018

SOLIDITA' PATRIMONIALE ULTERIORMENTE RAFFORZATA NEL 4° TRIMESTRE 2018

- CET1 ratio *fully loaded* pari a 13,5% (12,1% al 30/09/18)
- CET1 ratio *phased-in* pari a 18,3% (16,8% al 30/09/18)
- *Buffer* di capitale in termini di CET1 ratio rispetto al minimo richiesto SREP 2018 pari a +1.126pb su base *phased-in* e +580pb su base *fully loaded*

SIGNIFICATIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI NEL 4° TRIMESTRE 2018, VOLTO AD UNA POTENZIALE ACCELERAZIONE DEL DERISKING NEL 2019

LA COPERTURA DELLE SOFFERENZE SALE AL 75%

- Copertura dei crediti deteriorati in aumento al 55,9% (50,4% al 30/09/18). Includendo gli stralci su posizioni ancora in essere copertura pari al 58,6% (53,6% al 30/09/18)
- Copertura sofferenze al 75,1% (71,3% 30/09/18). Includendo gli stralci su posizioni ancora in essere copertura pari al 78,5% (75,5% al 30/09/18)
- Copertura UTP al 44,1% (38,8% al 30/09/2018)

NEL 2018 DIMEZZATO LO STOCK DI CREDITI DETERIORATI NPE RATIO NETTO AL 5%

- Ceduti crediti deteriorati per un GBV di 2,1 miliardi di euro (di cui 1,6mld di euro tramite GACS)
- *Stock* di crediti deteriorati lordi pari a 2,0mld di euro (-51% a/a)
- *Stock* di crediti deteriorati netti pari a 0,9mld di euro (-60% a/a)
- NPE ratio lordo pari al 11,0%¹ (21,7% al 31/12/17)

¹ Calcolato escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi per 4,6 miliardi di euro.

CONFERMATA LA POSIZIONE DI LIQUIDITA'

- LCR > 100% e NSFR > 100%
- 2,9mld di attivi liberi stanziabili in BCE²

REDDITIVITA' DEL 2018 IMPATTATA DALLE AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA BANCA E DA ELEMENTI STRAORDINARI DI NATURA FISCALE

- Utile netto pari a 32mln di euro

VOLUMI DI EROGAZIONI IN CRESCITA

- Volumi di credito erogato pari a 2,8mld di euro nel 2018 (+33% a/a)

IL CDA AVVIA L'ELABORAZIONE DI UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE

Sondrio, 6 febbraio 2019 - Il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha approvato i risultati consolidati al 31 dicembre 2018.

*“Il 2018 ha rappresentato un anno di svolta per Creval – commenta l’Amministratore Delegato di Creval **Mauro Selvetti** – Abbiamo finalizzato numerose azioni di carattere straordinario che hanno consentito di raggiungere importanti obiettivi in termini di solidità patrimoniale, derisking e razionalizzazione della struttura organizzativa, fondamentali per il rilancio della banca. Il piano di rafforzamento patrimoniale ha portato il nostro istituto a raggiungere una solidità patrimoniale significativa, con un CET1 ratio fully loaded pari al 13,5%. La qualità del credito è notevolmente migliorata grazie al significativo piano di derisking che ha comportato la riduzione dei crediti deteriorati lordi del 51% su base annua e il calo della loro incidenza su totale dei crediti. Nel corso dell’anno il NPE ratio netto è diminuito dal 13% al 5% e il NPE ratio lordo dal 22% all’attuale 11% (il miglioramento della qualità del credito è proseguito con l’incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati). Nel 4° trimestre del 2018 la copertura dei crediti non-performing è stata portata al 56%, in crescita di circa 6 p.p. rispetto al trimestre precedente. In particolare, la copertura delle sofferenze ha raggiunto il 75%. Questo ulteriore rafforzamento dei livelli di copertura, realizzato peraltro in un contesto di aumento dei coefficienti patrimoniali, ci consentirà di accelerare nel processo di derisking (workout interno e cessioni), che rimane un obiettivo strategico della banca, alla luce anche dei recenti sviluppi regolamentari e delle incertezze che caratterizzano le prospettive dello scenario macroeconomico italiano.*

² Dato al 03/01/19

Il significativo miglioramento del profilo di rischio realizzato sino ad oggi unitamente ad un'elevata posizione patrimoniale ci permette di affrontare il 2019 con solide basi di partenza che consentiranno alla banca di focalizzarsi ancor di più sullo sviluppo del core business, continuando a supportare l'economia dei nostri territori di insediamento, in particolare famiglie e piccole medie imprese, ai quali nel 2018 Creval ha erogato finanziamenti per quasi 3 miliardi di euro, in aumento del 33% rispetto all'anno precedente. Sul fronte commerciale inoltre la nostra clientela potrà beneficiare delle nuove partnership sottoscritte nei settori del credito al consumo e bancassurance, nonché dallo sviluppo dell'attività di factoring".

Principali obiettivi raggiunti nel 2018

Rafforzamento patrimoniale

Nel corso del 2018 Creval ha posto in essere un piano di rafforzamento patrimoniale che ha permesso alla banca di raggiungere oggi una elevata solidità patrimoniale.

Il completamento dell'aumento di capitale da 700 milioni di euro avvenuto nel mese di marzo ha consentito ai coefficienti di Vigilanza della banca di posizionarsi ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti. Ulteriori importanti benefici sono arrivati in seguito all'autorizzazione pervenuta da Banca d'Italia in data 26 settembre 2018 all'utilizzo ai fini prudenziali dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito ("A-IRB").

All'incremento della posizione patrimoniale hanno inoltre contribuito le operazioni di cessioni di crediti deteriorati effettuate durante l'esercizio e la riorganizzazione delle attività di bancassurance.

Per effetto degli impatti positivi di tali operazioni il CET 1 ratio fully loaded è aumentato dal 10,4% del 31 dicembre 2017 al 13,5% del 31 dicembre 2018 ed esprime un'eccedenza di capitale di 580 p.b. rispetto ai minimi regolamentari richiesti.

Piano di derisking e qualità del credito

Il rafforzamento patrimoniale ha consentito di imprimere una decisa accelerazione nel processo di *derisking*, realizzando importanti operazioni di cessioni di crediti deteriorati che unitamente all'aumento delle coperture di crediti *non-performing* in portafoglio, hanno contribuito al complessivo miglioramento della qualità del credito della banca. Durante l'anno sono stati ceduti crediti deteriorati per un valore di libro (GBV) di oltre 2 miliardi di euro (di cui 1,6 miliardi di euro tramite cartolarizzazione la cui tranche senior è stata assistita da garanzia GACS). Per effetto di tali cessioni il NPE ratio lordo si è ridotto dal 21,7% all'11,0%.

La riduzione dei crediti deteriorati avvenuta nel 2018 è stata accompagnata da un rafforzamento dei livelli di copertura che, anche a seguito degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e degli interventi registrati nel 4° trimestre 2018, al 31 dicembre 2018 è salita a 55,9% rispetto a 45,3% al 31 dicembre 2017. In particolare, per i crediti classificati in sofferenza la copertura è pari a 75,1% (62,3% al 31 dicembre 2017).

Efficienza operativa e controllo dei costi

Sul fronte dell'efficienza operativa la Banca ha realizzato azioni finalizzate al contenimento dei costi. Con riferimento alla razionalizzazione della struttura organizzativa è stato concluso un accordo con le organizzazioni sindacali per l'adesione volontaria al piano di esodi anticipati che

ha visto l'accoglimento di 219 risorse (oltre l'obiettivo previsto a Piano di 170), uscite dalla banca con decorrenza 1° luglio 2018. Al 31 dicembre 2018 il totale delle risorse è pari 3.668.

Per quanto riguarda la rete commerciale è stato definito il piano di ottimizzazione della rete operativa, con la chiusura di ulteriori 50 filiali. Nel corso dell'esercizio, inoltre, è continuato il processo di sviluppo di filiali della linea "Bancaperta" che a fine 2018 risultano pari a 21, in crescita di 13 unità rispetto all'anno precedente. Il totale delle filiali si posiziona pertanto a 365.

Sul fronte della semplificazione dell'assetto societario nel corso dell'anno sono state approvate le fusioni nella Capogruppo Credito Valtellinese delle controllate Credito Siciliano (con efficacia dal 25 giugno 2018) e Creval Sistemi e Servizi (con efficacia dal 1 gennaio 2019). Le operazioni si pongono in logica successione rispetto alle precedenti incorporazioni delle altre banche territoriali del Gruppo, in coerenza con la creazione della cosiddetta "banca unica".

Riassetto delle attività di bancassurance

Nel mese di dicembre Creval ha concluso il processo di riorganizzazione e valorizzazione delle proprie attività di *bancassurance* che ha visto (i) la sottoscrizione di una nuova *partnership* esclusiva di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances SA nel segmento Vita, per la distribuzione di tutti i prodotti assicurativi di risparmio e investimento nonché di alcuni prodotti del segmento protezione e (ii) la rimodulazione degli accordi in essere con il gruppo assicurativo Ri-Fin e la stipula con lo stesso di una *partnership* nel segmento Danni e nel brokeraggio assicurativo, in esclusiva e per una durata di 15 anni.

Sviluppo polo di factoring

Al fine di imprimere una decisa accelerazione nello sviluppo dell'attività di factoring avviata ad inizio anno tramite la costituzione di Creval PiùFactor S.p.A, nel mese di giugno Creval ha finalizzato l'acquisto di Claris Factor S.p.A, società specializzata nel factoring pro solvendo e pro soluto. L'incorporazione di Creval PiùFactor in Claris Factor ha consentito la nascita di una società prodotta (Creval PiùFactor, controllata al 100% da Creval) dedicata all'attività di *factoring*, con un turnover atteso superiore a 1,5 miliardi di euro al 2020, in grado di porsi come interlocutore importante nei confronti delle circa 100.000 aziende clienti di Creval, al fine di smobilizzarne il circolante con una forma tecnica di finanziamento efficiente e conveniente.

Gli aggregati patrimoniali

Al 31 dicembre 2018 i **crediti verso la clientela** si attestano a 21,4 miliardi di euro e si confrontano con un dato all' 1/1/2018 (inclusivo delle riclassifiche e rettifiche apportate in sede di FTA dell'IFRS9) pari a 16,7 miliardi di euro.

All'interno dell'aggregato i crediti rappresentati da **titoli di debito** sono pari a 5,8 miliardi di euro di cui 4,6 miliardi di euro di titoli governativi e 1,1 miliardo di euro costituito da titoli obbligazionari corporate rappresentati prevalentemente da *senior notes* assistiti da garanzia GACS relativi alle cartolarizzazioni "Aragorn" ed "Elrond" di crediti deteriorati per un valore totale di 0,9 miliardi di euro.

I crediti performing (esclusi i titoli di debito) sono pari a 14,8 miliardi di euro in crescita del 6,1% da inizio anno per effetto principalmente dell'incremento delle nuove erogazioni nel periodo

che totalizzano 2,8 miliardi di euro in aumento del 33% su base annua a conferma del recupero in atto dell'attività commerciale.

I crediti deteriorati netti (*Non-Performing Exposure, NPE*), totalizzano 871 milioni di euro in riduzione del 60,4% rispetto al 31/12/17 e del 12,0% rispetto al 30/09/18. Il calo è dovuto alle cessioni di crediti deteriorati effettuate da inizio anno e alle rettifiche su crediti registrate nell'esercizio, in particolare in seguito all'applicazione dell'IFRS9. **L'incidenza sul totale dei crediti verso clientela (al netto dei titoli governativi) è pari al 5,2%** (13,2% al 31/12/2017).

In particolare, le **sofferenze nette** sono pari a 204 milioni di euro in calo del 68,9% rispetto al 31/12/17 e del 11,2% rispetto al 30/09/18; le **inadempienze probabili** nette sono pari a 605 milioni di euro in riduzione del 57,9% rispetto al 31/12/17 e del 9,2% rispetto al 30/09/18; le **esposizioni scadute** deteriorate nette sono pari a 61,5 milioni di euro in diminuzione del 40,5% rispetto al 31/12/17 e del 34,0% rispetto al 30/09/18.

La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 55,9% in crescita sia rispetto al dato del 30/09/17 pari al 50,4% che rispetto al 31/12/2017 pari a 45,3% nonostante le cessioni di crediti deteriorate effettuate nel corso dell'esercizio. Includendo inoltre gli stralci la copertura totale sale al 58,6%.

Nel dettaglio, la copertura delle singole categorie di crediti deteriorati è la seguente:

- sofferenze al 75,1% (62,3% al 31/12/17 e 71,3% al 30/09/2018) e al 78,5% includendo gli stralci;
- inadempienze probabili al 44,1% (33,6% 31/12/17 e 38,8% al 30/09/18);
- esposizioni scadute al 15,7% (8,0% al 31/12/17 e al 11,4% al 30/09/18).

La copertura dei crediti verso clientela in bonis è pari allo 0,60% escludendo i titoli governativi.

La **raccolta diretta** ammonta a 19,9 miliardi di euro in crescita dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2017. La componente formata da conti correnti e depositi a scadenza è pari a 14,2 miliardi di euro in aumento dell'8,5% su base annua e del 3,2% rispetto al 30/09/2018; la raccolta obbligazionaria wholesale e *retail* si attesta a 1,4 miliardi di euro in calo del 44,7% su base annua e del 28,4% rispetto al 30/09/2018 in linea con la politica di progressiva riduzione delle forme di *funding* più onerose.

La **raccolta indiretta** è pari a 10,1 miliardi di euro rispetto a 11,3 miliardi di euro di fine dicembre 2017. In particolare il risparmio gestito è pari 7,1 miliardi di euro (7,8 miliardi di euro al 31/12/2017) e il risparmio amministrato è pari a 3,0 miliardi di euro (3,5 miliardi di euro al 31/12/2017). Su entrambi gli aggregati ha pesato l'andamento negativo dei mercati nel 2018.

Le **attività finanziarie** rappresentate da titoli si attestano a 7,9 miliardi di euro (8,4 milioni di euro al 30/09/2018), di cui 5,8 miliardi di euro valutati al costo ammortizzato tra i crediti verso clientela, 1,9 miliardi di euro valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) e 0,2 miliardi al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL). **I titoli di debito governativi** sono pari a 6,3 miliardi di euro rispetto ai 6,8 miliardi di euro al 30/09/2018. Il calo nel trimestre è principalmente attribuibile alle cessioni effettuate dei titoli di Stato Italiani in portafoglio, il cui ammontare a fine 2018 si è attestato a 5,3 miliardi di euro rispetto a 5,8 miliardi di euro del 30/09/2018. In particolare, 1,6 miliardi di euro sono rappresentati da titoli valutati al FVTOCI (1,8 miliardi di euro al 30/09/2018) con una *duration* di circa 2,5 anni e 3,6

miliardi di euro sono titoli valutati al costo ammortizzato tra i crediti verso clientela (4,0 miliardi di euro al 30/09/2018). La riserva dei titoli di Stato italiani classificati a FVTOCI (al netto dell'effetto fiscale) è negativa per 20,5 milioni di euro.

La posizione di liquidità si mantiene robusta. La *counterbalancing capacity* a 3 mesi al 3 gennaio 2019 è pari a 5,9 miliardi di euro (di cui 2,9 miliardi di euro di attivi liberi stanziabili in BCE). La posizione di liquidità ha beneficiato delle operazioni di cartolarizzazioni poste in essere nel corso dell'anno, in particolare dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari e chirografari erogati alle piccole e medie imprese conclusa a luglio per un ammontare complessivo di 1,5 miliardi di euro. Nell'ambito di tale cartolarizzazione la Banca Europea degli Investimenti (BEI) ha sottoscritto al momento dell'emissione un'obbligazione senior di 200 milioni di euro e successivamente nel gennaio 2019 un'obbligazione "Lower Mezzanine C1" per 85 milioni di euro con la finalità di mettere a disposizione fondi che consentono a Creval di agevolare l'accesso al credito a condizioni competitive da parte delle PMI.

I requisiti di liquidità – LCR e NSFR – sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2018 si attesta a 1.566 milioni di euro rispetto a 1.442 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Il patrimonio netto tangibile di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a 1.551 milioni di euro rispetto a 1.398 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

A fronte dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia in data 26 settembre 2018, i coefficienti patrimoniali sono calcolati con l'utilizzo dei modelli interni A-IRB sul rischio di credito (classi regolamentari "esposizioni verso imprese" ed "esposizioni al dettaglio").

In applicazione del regime transitorio ("*phased in*"), il Common Equity Tier1 (CET1) è pari a 1.862 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate (RWAs) per 10.153 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 2.056 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali, in regime di *phased in*, si attestano rispettivamente a:

- 18,3% il CET1 ratio vs. un requisito minimo SREP del 7,075%
- 18,3% il Tier 1 ratio vs. un requisito minimo SREP dell'8,813%
- 20,2% il Total Capital ratio vs. un requisito minimo SREP dell'11,125%

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("*fully loaded*") al 31 dicembre 2018 è pari al 13,5% evidenziando un'eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo SREP 2018 (7,70%³) di 580 punti base.

³ Tenuto conto di un Capital Conservation Buffer pari al 2,5%

I risultati economici

Il **margin**e di interesse si attesta a 366,2 milioni di euro rispetto a 392,0 milioni di euro del 2017. I dati non sono comparabili a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 e, soprattutto, degli impatti connessi alle cessioni di portafogli di sofferenze e *unlike to pay* (UTP).

Nel quarto trimestre 2018 il margine di interesse è pari a 91,8 milioni di euro in calo del 3,9% rispetto al trimestre precedente (95,5 milioni di euro) a causa principalmente dell'impatto derivante dal perfezionamento della cessione del portafoglio di crediti deteriorati "Gimli 2". Per effetto di tale cessione l'incidenza del contributo dei degli UTP nel trimestre cala al 7,3% dall'8,2% del trimestre precedente (14% nel primo trimestre 2018).

Le **commissioni nette** ammontano a 274,8 milioni di euro in flessione su base annua del 5,8% per effetto sia di minori proventi rivenienti dal comparto dell'intermediazione creditizia che del minore contributo delle commissioni di gestione intermediazione e consulenza che hanno risentito delle performance negative dei mercati finanziari nel corso 2018. La contribuzione del 4° trimestre, pari a 69,1 milioni di euro, risulta in crescita del 4,2% rispetto al trimestre precedente supportata sia dal comparto dei servizi di gestione e intermediazione che dalle commissioni derivanti all'attività bancaria tradizionale.

I **dividendi e proventi simili** si attestano a 30,8 milioni di euro in aumento rispetto a 2,9 milioni di euro del 2017 per effetto di un dividendo straordinario pari 28,7 milioni di euro percepito nel quarto trimestre 2018.

Il risultato netto **dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto** è positivo per 8,1 milioni di euro e recepisce l'integrale svalutazione, effettuata in via prudenziale, del contributo versato allo schema volontario del FITD (pari a 4,4 milioni di euro) per l'acquisto del bond subordinato T2 emesso da Carige a novembre 2018.

I **proventi operativi** raggiungono 686,5 milioni di euro a fronte di 764,0 milioni di euro del 2017.

Gli **oneri operativi** si attestano a 535,9 milioni di euro rispetto a 492,3 milioni di euro del corrispondente periodo 2017. **Le spese del personale** sono pari a 327,1 milioni di euro e includono 63,7 milioni di euro di oneri straordinari relativi al piano di esodi anticipati di cui all'accordo sindacale siglato il 16 aprile 2018. Il dato dell'esercizio 2017 beneficiava di una componente positiva pari a 7,5 milioni di euro (contributo "NASPI" - Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego). Al netto di tali componenti le spese per il personale registrano una riduzione dell'5,2% su base annua, incorporando i risparmi correlati alle uscite volontarie attraverso il Fondo di solidarietà del settore dello scorso anno. **Le altre spese amministrative** sono pari a 182,9 milioni di euro e comprendono i contributi al *Single Resolution Fund* (12,5 milioni di euro di cui 3,4 milioni di euro come contributi straordinari) e *Deposit Guarantee Scheme* (7,7 milioni di euro). Sono inclusi inoltre oneri straordinari per 9,4 milioni di euro correlati alla cessione di crediti non performing realizzate nel 2018. Il dato dell'esercizio 2017 (193,6 milioni di euro) includeva oneri non ricorrenti per 7 milioni di euro. Escludendo le componenti straordinarie le altre spese amministrative risultano in calo dell'8,9% su base annua.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 150,6 milioni di euro.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (anch'esse impattate dall'introduzione del principio contabile IFRS9 perciò non comparabili con il dato del 2017) sono pari a 143,9

milioni di euro. Rispetto al dato dei primi nove mesi del 2018, pari a 13,1 milioni di euro, si registra un aumento di 130,8 milioni di euro per effetto dell'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati volto a facilitare un'ulteriore potenziale accelerazione del processo di derisking.

La voce **Utili (perdite) da cessione/riacquisto da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** è negativa per 107,3 milioni di euro ed è riferita alle cessioni di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio. Quest'ultima unitamente alla voce 'rettifiche/riprese di valore per rischio di credito' determina un valore negativo pari a 251,2 milioni di euro, di cui 140 milioni di euro riferibili a rettifiche su crediti ordinarie che esprimono un costo del credito annualizzato pari a 84pb (escludendo dai crediti verso clientela i titoli governativi).

Il **Badwill** di 15,5 milioni di euro si riferisce al risultato della *purchase price allocation* relativa all'acquisizione di Claris Factor perfezionata il 29 giugno 2018.

Tenuto conto di accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 15,8 milioni di euro, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo** per 99,2 milioni di euro. Senza considerare gli effetti straordinari dell'esercizio (negativi per circa 148 milioni di euro⁴) il risultato lordo è positivo per circa 51 milioni di euro.

Le **imposte sul reddito** del periodo sono positive per 134,1 milioni di euro e includono impatti di carattere straordinario connessi alla movimentazione intervenuta nell'ammontare delle attività fiscali differite (DTA) iscritto in bilancio, anche per effetto dalle recenti modifiche normative di carattere fiscale introdotte con la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (c.d. Legge di Bilancio 2019). In particolare, con riferimento alla FTA dell'IFRS 9, l'art. 1 commi 1067 e 1068 ha previsto la deducibilità dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS 9 relativo all'incremento del fondo perdite attese sui crediti verso la clientela, sia ai fini IRES che IRAP, nella misura del 10% del suo ammontare nel periodo di imposta di prima adozione e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente di prima applicazione.

La rateizzazione della deducibilità in 10 anni ha consentito a Creval di iscrivere maggiori DTA per un ammontare pari a 176 milioni di euro in quanto interamente recuperabili sulla base del "reassessment" della fiscalità differita realizzato nell'ambito del *probability test* effettuato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2018. Inoltre, sempre sulla base delle risultanze di quest'ultimo nel quarto trimestre si è proceduto a svalutare per 73 milioni di euro le DTA iscritte in bilancio relative a perdite fiscali pregresse.

Dedotti gli utili di pertinenza di terzi, il **risultato netto del periodo** è positivo per 31,7 milioni di euro.

⁴ In dettaglio: costi relativi al Fondo di solidarietà (-€63,7mln), rettifiche/perdite su crediti straordinarie (-€111mln), costi relativi alle cessioni di crediti deteriorati (-€9,3mln), contributo straordinario al SRF (-€3,4mln), svalutazione contributo allo schema volontario del FITD (-€4,4mln), dividendi straordinari da partecipazioni (+€28,7mln), badwill Claris Factor (+€15,5mln), altri effetti (-€1mln).

Le prospettive per l'esercizio in corso

L'economia dell'Eurozona è cresciuta nel quarto trimestre del 2018 dello 0,2% in linea rispetto al terzo trimestre (+0,2%) confermandosi ai minimi dal 2014, sostenuta solo dalla domanda interna a fronte di un ristagno delle esportazioni. Su base annua il PIL è cresciuto dell'1,2% in frenata rispetto all'1,6% stimati nel trimestre precedente ed in peggioramento rispetto all'espansione registrata negli ultimi 3 anni superiore al 2%. Nell'ultima parte del 2018 anche la produzione industriale è calata significativamente, in particolare in Germania, Francia e Italia. L'inflazione rimane su valori positivi ma in diminuzione per effetto della frenata dei beni energetici. In tale contesto la BCE ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

In Italia l'espansione dell'attività economica si è interrotta a partire dal terzo trimestre del 2018 durante il quale il progressivo calo degli indicatori reali, in particolare della domanda interna, è sfociato in un calo del PIL dello 0,1%. Come confermato recentemente dall'ISTAT la contrazione di consumi e investimenti è proseguita anche nel quarto trimestre dell'anno determinando, sulla base di stime preliminari, un ulteriore calo del PIL dello 0,2% certificando l'entrata in recessione dell'Italia, unico tra i Paesi europei. Le più recenti indagini di fiducia indicano un ulteriore rallentamento dell'economia italiana anche nel primo mese del 2019. Per questo il rischio di un deterioramento della congiuntura nel 2019 rimane in Italia più elevato che fra gli altri partner europei.

Sulla base di un quadro congiunturale in evidente rallentamento sia il Fondo Monetario Internazionale che la Banca d'Italia hanno recentemente rivisto al ribasso la crescita del PIL per il 2019 a +0,6%, rispettivamente da +1,0% e +0,9%.

Con riferimento allo scenario per il settore bancario, a partire dall'ultimo trimestre 2018, si sono concretizzate aspettative di un rallentamento della crescita economica italiana, di un allontanamento del rialzo dei tassi di interesse e di tensioni sul mercato del debito sovrano, con le correlate incertezze sulla futura evoluzione del costo del *funding*. A questo si sono aggiunte possibili ulteriori evoluzioni di carattere regolamentare in materia di crediti deteriorati, evoluzioni che potrebbero rallentare il percorso di normalizzazione del costo del rischio.

Alla luce di tali prospettive, nell'approvare i risultati consolidati preliminari dell'esercizio 2018 in data odierna, il Consiglio di Amministrazione, di recente nomina, ha deciso di avviare l'elaborazione di un nuovo Piano Industriale triennale che sarà oggetto di comunicazione al mercato entro il primo semestre 2019.

* * *

Seguono dati di sintesi, indicatori alternativi di performance e prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidati riclassificati.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Simona Orietti, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

F.to Simona Orietti

Contatti

Creval

Fabio Pelati
Investor Relations
Telefono + 39 02 80637127
Email: investorrelations@creval.it

Raffaella Premoli
Media Relations
Telefono +39 02 80637403
Email: mediarelations@creval.it

Comin & Partners
Lelio Alfonso
Telefono +39 334 605 4090
Email: lelio.alfonso@cominandpartners.com

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017	Var.
(in migliaia di euro)			
Crediti verso clientela	21.413.093	16.680.944	28,37%
Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.038.300	4.300.828	-52,61%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.548	3.955	N.s.
Totale dell'attivo	26.472.669	24.956.824	6,07%
Raccolta diretta da clientela	19.944.672	19.631.283	1,60%
Raccolta indiretta da clientela	10.060.828	11.273.213	-10,75%
di cui:			
- Risparmio gestito	7.059.571	7.801.592	-9,51%
Raccolta globale	30.005.500	30.904.496	-2,91%
Patrimonio netto	1.566.242	1.442.094	8,61%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,3%	10,6%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	18,3%	10,6%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,2%	12,5%

Dati determinati provvisoriamente in attesa dell'invio all'Organo di Vigilanza.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale	33,5%	36,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da clientela	70,2%	69,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale del passivo e del patrimonio netto	75,3%	78,7%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	107,4%	85,0%
Crediti verso clientela / Totale dell'attivo	80,9%	66,8%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Crediti in sofferenza netti (in migliaia di euro)	204.422	657.512	-68,91%
Altri crediti dubbi netti (in migliaia di euro)	666.761	1.540.116	-56,71%
Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	871.183	2.197.628	-60,36%
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	1,0%	3,9%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso clientela	3,1%	9,2%	
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	4,1%	13,2%	
Copertura dei crediti in sofferenza	75,1%	62,3%	
Copertura degli altri crediti dubbi	42,3%	32,3%	
Copertura dei crediti deteriorati	55,9%	45,3%	

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

QUALITÀ DEL CREDITO	31/12/2018				31/12/2017			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	820.875	-616.453	204.422	75,1%	1.745.548	-1.088.036	657.512	62,3%
Inadempienze probabili	1.082.291	-477.036	605.255	44,1%	2.162.940	-726.153	1.436.787	33,6%
Esposizioni scadute deteriorate	72.952	-11.446	61.506	15,7%	112.347	-9.018	103.329	8,0%
Totale esposizioni deteriorate	1.976.118	-1.104.935	871.183	55,9%	4.020.835	-1.823.207	2.197.628	45,3%
Esposizioni non deteriorate – stadio 1	19.008.566	-34.170	18.974.396	0,18%	14.545.619	-62.303	14.483.316	0,43%
Esposizioni non deteriorate – stadio 2	1.629.593	-62.079	1.567.514	3,81%	-	-	-	
Totale crediti verso la clientela	22.614.277	-1.201.184	21.413.093		18.566.454	-1.885.510	16.680.944	

La percentuale di copertura è calcolata come rapporto tra le rettifiche di valore e l'esposizione lorda

I crediti verso clientela classificati nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono inclusi

Nelle esposizioni non deteriorate sono inclusi titoli governativi per un importo lordo pari a 4.622.106 migliaia di euro al 31 dicembre 2018

DATI DI STRUTTURA	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Numero dipendenti	3.668	3.819	-3,95%
Numero filiali	365	412	-11,41%

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2018	2017
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>cost income ratio</i>) (*)	68,3%	65,0%

() Dato del 2018 calcolato al netto degli oneri non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" (63.687 migliaia di euro) e dei contributi straordinari versati all'SRF (3.408 migliaia di euro); dato del 2017 calcolato al netto dei proventi non operativi relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà 2016" (4.525 migliaia di euro)*

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Il periodo di confronto, riferito all'esercizio 2017, è stato riesposto in forma riclassificata sulla base dei nuovi prospetti contabili inclusi nel 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262/05. I saldi contabili per l'esercizio chiuso al 31/12/2017 sono stati ricondotti alle nuove voci contabili senza l'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Cassa e disponibilità liquide	200.153	197.829	1,17%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	235.378	20.681	N.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.937.531	4.419.352	-56,16%
Crediti verso banche	1.205.925	2.033.413	-40,69%
Crediti verso clientela	21.413.093	16.680.944	28,37%
Derivati di copertura	-	199	-100,00%
Partecipazioni	20.269	24.371	-16,83%
Attività materiali e immateriali (1)	447.642	486.524	-7,99%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.548	3.955	N.s.
Altre voci dell'attivo (2)	937.130	1.089.556	-13,99%
Totale dell'attivo	26.472.669	24.956.824	6,07%

(1) *Comprendono le voci di bilancio "90. Attività materiali" e "100. Attività immateriali"*

(2) *Comprendono le voci di bilancio "110. Attività fiscali" e "130. Altre attività"*

(in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Debiti verso banche	4.096.231	3.143.189	30,32%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	19.944.672	19.631.283	1,60%
Passività finanziarie di negoziazione	64	713	-91,02%
Derivati di copertura	134.545	138.691	-2,99%
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.271	-	N.s.
Altre passività	491.739	421.399	16,69%
Fondi a destinazione specifica (2)	236.885	174.103	36,06%
Patrimonio netto di terzi	20	5.352	-99,63%
Patrimonio netto (3)	1.566.242	1.442.094	8,61%
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.472.669	24.956.824	6,07%

(1) *Comprende le voci di bilancio "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) debiti verso clientela; c) titoli in circolazione"*

(2) *Comprendono le voci di bilancio "60. Passività fiscali", "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri"*

(3) *Comprende le voci di bilancio "120. Riserve da valutazione", "150. Riserve", "160. Sovraprezzi di emissione", "170. Capitale", "180 Azioni proprie" e "200. Utile (Perdita) d'esercizio"*

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2018	2017	Var.
Margine di interesse	366.199	391.963	-6,57%
Commissioni nette	274.837	291.758	-5,80%
Dividendi e proventi simili	30.806	2.911	N.s.
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	1.988	1.279	55,43%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto (2)	8.126	55.616	-85,39%
Altri oneri/proventi di gestione (3)	4.571	20.434	-77,63%
Proventi operativi	686.527	763.961	-10,14%
Spese per il personale	(327.148)	(270.443)	20,97%
Altre spese amministrative (4)	(182.907)	(193.621)	-5,53%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (5)	(25.868)	(28.227)	-8,36%
Oneri operativi	(535.923)	(492.291)	8,86%
Risultato netto della gestione operativa	150.604	271.670	-44,56%
Rettifiche/Riprese di valore per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali (6)	(143.877)	(404.499)	-64,43%
Perdite da cessione/riacquisto di att. finanziarie valutate al costo ammortizzato (7)	(107.278)	(255.843)	-58,07%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(15.822)	(4.402)	N.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti/partecipazioni e valutazione al fair value delle attività materiali (8)	1.708	68.864	-97,52%
Badwill (9)	15.507	-	N.s.
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(99.158)	(324.210)	-69,42%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	134.105	(3.989)	N.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	34.947	(328.199)	N.s.
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.225)	(3.650)	-11,64%
Utile (Perdita) d'esercizio	31.722	(331.849)	N.s.

(1) Gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

(2) Comprende le voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura"; "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; c) passività finanziarie" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value; b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sotto esposte

(4) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (43.581 migliaia di euro nel 2018 e 49.460 migliaia di euro nel 2017)

(5) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione" (1.097 migliaia di euro nel 2018 e 1.345 migliaia di euro nel 2017)

(6) Comprende le voci "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"

(7) Comprende la voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

(8) Comprende la parte residuale della voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto unitamente alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" e alla voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (9) Comprende il badwill iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione"